

## ALLEGATO 1

### PROGRAMMA ANNUALE 2012: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N.2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE

#### INDICE

PREMESSA .....	2
OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3. ....	3
1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE .....	4
2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003) .....	5
2.1 "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" .....	5
3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA – QUOTE FINALIZZATE .....	6
3.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998 .....	6
3.2. Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere .....	6
3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie .....	7
4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03 .....	7
5. PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI .....	8

## **PROGRAMMA ANNUALE 2012: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE.**

### **PREMESSA**

In attesa della conclusione del percorso di costruzione, condivisione e approvazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario, il presente Programma si pone in continuità con la precedente programmazione di cui alla delibera di assemblea legislativa n.62/2001 avente oggetto "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. 2/03 e L.R. 1/00 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale", confermando le scelte di rigore nell'individuazione delle priorità di intervento a fronte di bisogni emergenti individuali e sociali sempre più pressanti, a cui Regioni ed Enti Locali sono chiamati a rispondere in un contesto di grave crisi economica, finanziaria, sociale e di risorse pubbliche decrescenti.

A causa del noto ridimensionamento dei fondi nazionali (Fondo nazionale politiche sociali ridotto del 60%, azzeramento del Fondo per le politiche della famiglia e di Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità) la suddetta deliberazione ha consentito di assegnare agli enti locali, per il sostegno della rete dei servizi sociali e socio-educativi territoriali, risorse notevolmente inferiori rispetto agli anni precedenti, mettendo seriamente a rischio la tenuta del sistema già a partire dal 2012. Questo si somma alle difficoltà degli enti locali, gravati dai pesanti sacrifici imposti ai bilanci comunali dalle ultime manovre economiche (e solo in parte alleggeriti dall'Accordo per la gestione a livello di sistema regionale degli obiettivi del patto di stabilità) e dalla richiesta di servizi da parte di un numero crescente di cittadini in difficoltà.

Dal punto di vista delle risorse disponibili, il 2012 è anno di grande difficoltà e incertezza per il livello regionale: la Legge di stabilità 2012 stanziava per il Fondo nazionale politiche sociali appena 70 milioni di euro, che per la nostra regione corrispondono presumibilmente a non più un paio di milioni di euro.

Il Fondo per le politiche della famiglia viene finanziato per 25 milioni di euro, comportando un'assegnazione alla regione Emilia-Romagna di 1,7 milioni di euro.

A fronte di trasferimenti statali ormai ben poco significativi, nel bilancio di previsione 2012 la regione, malgrado i pesantissimi limiti derivanti dalla riduzione dei trasferimenti statali previsti dal DL 78/2010, dalle successive manovre economiche e dall'inasprimento dei vincoli del Patto di stabilità, ha consolidato lo stanziamento di 22 milioni destinato gli scorsi anni al Fondo sociale straordinario. Questa confluisce nel Fondo sociale regionale ed entra nella programmazione ordinaria secondo le modalità e i percorsi previsti dalla legge 2/2003. Sono confermati anche gli obiettivi e le azioni del "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità", finanziato a partire dal 2010, poiché si ritiene strategico per lo sviluppo futuro delle comunità locali consolidare quanto avviato e sperimentato in questi anni nei territori a favore dei minori e del sostegno alla genitorialità.

Stante ormai la quasi integrale copertura del Fondo sociale regionale con risorse proprie della regione non è più necessario attendere la quantificazione dei trasferimenti statali, che avviene di norma a fine anno, per stabilire i criteri generali di riparto e gli obiettivi di programmazione annuale, ma è possibile tendere ad una programmazione che si allinea con i tempi della programmazione locale.

L'attuale situazione di crisi richiede forti sinergie e corresponsabilità istituzionali anche sul piano del finanziamento dei servizi: in accordo con gli enti locali si è deciso pertanto di integrare i fondi già destinati alla programmazione territoriale dell'anno corrente ai sensi della Delibera di assemblea 62/11 (DGR 2168/2011), con le risorse del Fondo Sociale regionale 2012, di cui al presente programma. In questo modo, sommando fondi afferenti al bilancio regionale 2011 e al bilancio regionale 2012, si rende disponibile per i territori, per il Programma Attuativo 2012, una somma complessiva che, al netto dei finanziamenti in conto capitale per i nidi e del fondo indistinto

ai comuni singoli, è sostanzialmente in linea con il Programma Attuativo 2011. L'obiettivo è ridurre l'impatto dei tagli statali e mettere a disposizione degli EE.LL per il 2012, anno che si presenta come particolarmente critico, risorse tali da consentire una maggior "tenuta" del sistema e la possibilità di un adattamento più graduale al ridimensionamento dei finanziamenti, avviando contestualmente un percorso di progressivo allineamento della programmazione regionale con quella territoriale.

Queste in sintesi le scelte assunte nella D.Al 62/2011 e confermate per il 2012, con l'obiettivo di salvaguardare le azioni ritenute irrinunciabili per il sistema regionale e di razionalizzare al massimo la programmazione delle risorse disponibili:

1. garanzia di **continuità di finanziamento al Fondo Sociale Locale**, facendo convergere in esso risorse e obiettivi precedentemente garantiti attraverso il **Fondo sociale straordinario** e il Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità", al fine di sostenere il processo di consolidamento del sistema di governance locale, attraverso il riconoscimento della centralità del ruolo dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari.
2. Conferma **dell'eliminazione** dei trasferimenti **ai singoli comuni** come quota indistinta del Fondo sociale regionale per il sostegno del sistema dei servizi territoriali.
3. **Potenziamento** degli interventi a favore delle famiglie attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete dei **Centri per le Famiglie**.
4. **Proroga** del programma di indirizzo relativo ai **servizi educativi per l'infanzia** di cui alle deliberazioni di Assemblea legislativa n. 202/2008 e 62/2011 e riconferma per l'anno 2012 delle indicazioni già approvate per l'anno 2011;
5. **Mantenimento e qualificazione** del finanziamento destinato al consolidamento del sistema **dei servizi-socio educativi** per la prima infanzia e azzeramento per l'anno corrente delle risorse in conto capitale destinate all'ampliamento dell'offerta.

#### OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2012, è destinato, coerentemente alle indicazioni contenute nel Piano sociale e sanitario, a:

1. Sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla **promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003);
2. Sostegno alle Province, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003
3. Sostegno ai Comuni singoli e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei **Piani di zona** – quote finalizzate, ed in particolare:
  - Interventi a favore delle **vittime di tratta e sfruttamento**
  - Interventi rivolti alle **persone sottoposte a limitazioni della libertà personale**
  - Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei **Centri per le famiglie**
4. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del **Fondo Sociale Locale** di cui all'art.45 della L.R. 2/03;
5. Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei **servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni**.

Per ciascuno degli ambiti di intervento sopra indicati vengono di seguito riportati gli obiettivi generali, i destinatari o le modalità per la loro individuazione, i criteri generali di riparto.

## 1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

### *Obiettivi:*

- a) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario;
- d) promozione di iniziative sperimentali e dell'attività di documentazione a favore delle famiglie e degli operatori del sistema dei servizi socio-educativi;
- e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'articolo 11 della L.R. 29/97;
- f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione della L.R. 14/2008, anche in riferimento ad interventi in favore dei minori inseriti nel circuito penale, e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. 10/2004 e s. m., anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03;
- g) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R.14/2008;
- h) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- i) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;
- j) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/03;
- k) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- l) Iniziative per il sostegno del sistema regionale di interventi nel campo della prostituzione e della lotta alla tratta;
- m) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi;
- n) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intrafamiliare;

### *Destinatari:*

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2 della L.R. 2/2003.

### *Criteri di ripartizione:*

La Giunta regionale provvederà all'individuazione dei destinatari o alla definizione delle procedure per l'individuazione degli stessi, nonché all'assegnazione delle risorse.

## 2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003)

### 2.1 “Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali” .

Ferme restando le funzioni attribuite dalla legge alle province in materia di servizi sociali e socio – educativi (tra cui si richiamano: sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7/94; gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1/00 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34/98 e della L.R. 2/03; attuazione delle competenze della Provincia in materia di infanzia e adolescenza previste dalla L.R. 14/2008 e dalla DGR 846/2007; sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di cui alla L.R. 20 del 2003) ai fini del presente programma si individuano, in continuità con il 2011, i seguenti obiettivi prioritari:

#### *Area azioni di sistema*

- a) coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art.2 comma 5 della L.R. 21/03;
- b) implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali;

#### *Area infanzia e adolescenza*

- c) sostegno alle funzioni di coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di infanzia e adolescenza (art. 21 L.R.14/2008);
- d) promozione e sviluppo di politiche per la promozione del benessere e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di qualificazione e sostegno dell'affidamento familiare, dell'accoglienza in comunità e delle iniziative ed interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale;
- e) sviluppo e diffusione di accordi e buone prassi, anche mediante scambi sovradistrettuali e interprovinciali quale contributo volto a creare innovazione e maggior omogeneizzazione dell'offerta dei servizi ed al superamento degli squilibri territoriali, anche con l'individuazione di linee guida e protocolli;

#### *Area immigrazione*

- f) Coordinamento delle politiche e analisi del fenomeno migratorio: sostegno alla funzione di osservazione e divulgazione/aggiornamento in merito alla presenza e condizione degli immigrati stranieri a livello provinciale e locale;
- g) Coordinamento dei piani provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari di cui alla DGR 586/2011
- h) Coordinamento e definizione di azioni di supporto nell'ambito degli interventi di integrazione in favore dei richiedenti protezione internazionale, dei rifugiati ,dei titolari di permessi per protezione sussidiaria e umanitaria;
- i) Diritti e cittadinanza attiva: interventi destinati a promuovere percorsi di partecipazione alla vita pubblica dei migranti, a garantire l'effettivo esercizio dei diritti attraverso il contrasto alle discriminazioni, e a promuovere iniziative di comunicazione interculturale per favorire una migliore rappresentazione e percezione del fenomeno migratorio.

Il presente Programma, inoltre per la parte relativa agli obiettivi dell'area Infanzia e adolescenza viene predisposto con la collaborazione del Coordinamento tecnico provinciale (art. 21 L.R.14/2008), per l'infanzia e l'adolescenza, che ne supporta altresì l'attività di monitoraggio e di valutazione.

La Giunta regionale, con proprio successivo atto, individua quote percentuali minime di spesa che le province, in fase di predisposizione del "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali", vincolano agli obiettivi delle aree "Infanzia e adolescenza" e "Immigrazione".

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse destinate al presente punto saranno ripartite tra le Province sulla base dei seguenti criteri:

- per una quota pari al 40% in base alla popolazione residente, ultimo dato disponibile;
- per una quota pari al 40% in base alla popolazione minorile, ultimo dato disponibile;
- per una quota pari al 20% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche, ultimo dato disponibile.

### 3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA – QUOTE FINALIZZATE

#### 3.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998

*Obiettivi:*

Interventi nell'ambito delle iniziative di lotta alla tratta, allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù attraverso il sostegno ai programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale previsti dall'art. 13 della Legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone" e dall'art.18 D.lgs 286/98 - TU sull'immigrazione.

*Destinatari:*

Le risorse sono destinate ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

*Criteri di ripartizione:*

La ripartizione delle risorse terrà conto dei fenomeni, accertati sulla base dei dati relativi agli interventi effettuati e delle indicazioni pervenute in sede di attuazione del progetto.

#### 3.2. Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

*Obiettivi:*

Realizzazione di interventi previsti:

- dalla legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna"
- dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998

rispetto a:

- sportello informativo per detenuti
- reinserimento sociale, accoglienza e accompagnamento delle persone coinvolte in area penale

- miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti, azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva.

Tutte le azioni si svolgeranno con particolare attenzione alle donne detenute ed ai loro figli minori, nonché favorendo la relazione fra i figli ed il genitore detenuto.

*Destinatari:*

I Comuni sede di carcere di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini.

*Criteri di ripartizione:*

La ripartizione delle risorse, il cui cofinanziamento e carico dei comuni sarà quantificato con l'atto di Giunta regionale, verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- popolazione detenuta;
- popolazione detenuta straniera;
- numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio.

### 3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

*Obiettivi:*

- sostenere le responsabilità genitoriali tramite le consulenze educative, il counselling genitoriale, la mediazione familiare, la promozione e il supporto alle esperienze di affidamento familiare e adozione, il sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie, anche rafforzando l'area informativa dedicata alle famiglie e l'incremento degli orari di apertura di sportello al pubblico;
- monitorare e valorizzare il funzionamento e l'operatività di nuovi Centri per le famiglie, in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- qualificare la documentazione e l'aggiornamento dell'attività dei centri, valorizzare la cultura della collaborazione in rete con i consultori e i servizi territoriali e realizzare nuove sperimentazioni per il sostegno alla genitorialità.

*Destinatari:*

Accedono ai contributi i Comuni, singoli o associati, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, sede di centri per le famiglie già funzionanti e di quelli di nuova apertura, come definiti dalla normativa regionale.

*Criteri di riparto:*

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

In particolare per quanto riguarda le risorse destinate al consolidamento dei Centri già attivi, il riparto avverrà in base ai seguenti indicatori:

- § popolazione minorile al 01/01/2012
- § caratteristiche di funzionamento ed attività dei Centri

### 4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03

*Obiettivi:*

Il Fondo sociale locale su base distrettuale di cui all'art.45 della L.R. 2/03 finanzia, in continuità con la programmazione delle annualità precedenti, gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dal Programma Attuativo Annuale.

La Giunta regionale, nell'ambito degli obiettivi individuati nel Piano Sociale e Sanitario, quantifica le risorse destinate al Fondo sociale locale, declina le azioni da sviluppare in via prioritaria in ciascun ambito distrettuale e definisce percentuali minime di spesa da garantire nell'ambito delle risorse assegnate, in riferimento a ciascuna delle seguenti aree:

- Infanzia e adolescenza
- Giovani
- Immigrati stranieri
- povertà ed esclusione sociale

A partire dal 2012 le risorse destinate al Fondo sociale straordinario, di cui agli artt. 37 della L.R. 22 dicembre 2009, n.24 e 32 della L.R. 23 dicembre 2010, n.14, confluiscono nel Fondo sociale locale. Nell'ambito dell'area "Infanzia e adolescenza" del Fondo locale, viene garantita continuità anche ad obiettivi e azioni del "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" di cui alle Deliberazioni di giunta regionale n. 378/2010 e 350/2011.

Il Fondo sociale locale dovrà altresì finanziare i seguenti interventi:

- Promozione e sviluppo dello Sportello sociale, in attuazione delle linee guida di cui alla DGR 432/08;
- Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano.

*Destinatari:* Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse saranno ripartite tenendo conto dei seguenti criteri:

- § popolazione residente, pesata per fasce di età, tenendo conto della presenza all'interno dell'ambito distrettuale di comuni montani.
- § Popolazione minorile residente

## 5. PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI

*Obiettivi:*

Si confermano anche per il 2012 gli obiettivi di cui all'allegato 2 della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 62 del 22/11/2011, ed in particolare:

1. Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione.
2. Sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative.

*Destinatari:* le Amministrazioni provinciali.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse sono ripartite dalla Giunta regionale con proprio atto formale sulla base dei criteri di cui all'allegato 2 della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 62 del 22/11/2011.